

## **POLITICA della Cooperativa**

Il Consiglio di Amministrazione de "Il Piccolo Principe" Società Cooperativa Sociale Onlus ha assunto come proprio modello di riferimento la norma UNI EN ISO 9001:2015. e la norma UNI 11034:2003.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa definisce, elabora ed approva la Politica che indirizza la Cooperativa dal punto di vista strategico in un periodo di medio - lungo termine. La Politica si compone di macro-obiettivi che trovano la loro espressione concreta all'interno del documento denominato **Piano della Cooperativa** redatto dalla Direzione e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La cooperativa pone i principi dettati dalla norma internazionale come base per la propria Politica e opera concretamente ispirandosi ai valori propri del movimento cooperativo mondiale.

### **Il contesto di riferimento**

Il 2016 ha visto alcune importanti novità legislative e organizzative a livello nazionale e territoriale

- La Riforma del terzo settore, licenziata il 25 maggio 2016
- Il nuovo codice degli appalti del 18 aprile 2016 e le linee guida dell'Anac del 20 gennaio 2016 per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali
- La nuova norma Iso 9001:2015
- La riforma sanitaria della Regione Toscana, che sancisce a partire dal 1 gennaio 2016, la nascita di tre grandi Asl, frutto della fusione delle 12 precedenti

La situazione socio-economica attuale evidenzia

- la contrazione della domanda rispetto ai servizi all'infanzia a causa di una diminuzione generalizzata delle nascite, alla perdita dei posti di lavoro, ad una cultura dell'utilizzo dei servizi all'infanzia non ancora omogenea e diffusa (vedi il rapporto della Regione Toscana 2016)
- il calo delle risorse pubbliche per il welfare e di conseguenza la promozione di politiche orientate su scelte di breve periodo e meno lungimiranti
- gare di appalto costruite per esternalizzare anche quei costi legati alla gestione delle strutture, che privilegiano come offerte migliorative gli acquisti rispetto ai progetti, che vedono ridursi il margine operativo.

- servizi privati di difficile sostenibilità, a causa del calo dei convenzionamenti, e aumento dei costi di gestione (affitti, manutenzioni, ammortamenti, etc...)
- la crisi degli organi di rappresentanza come Confocooperative e Federsolidarietà
- la spinta verso la crescita dimensionale dell'impresa cooperativa, per far fronte ad un mercato sempre più slegato dall'appartenenza territoriale e aggredito da soggetti appartenenti al mondo delle società cooperative
- una spinta verso l'innovazione e l'apertura ai nuovi territori, con un'attenzione particolare verso il profit e i bisogni emergenti dei cittadini
- la crisi del welfare state e la necessità da parte dei cittadini di trovare risposte in altre forme di welfare, attraverso anche proposte co-prodotte
- digitalizzazione, proliferazione delle community, web 3.0
- Green society e sostenibilità

#### Internamente alla cooperativa esiste

- una sufficiente divisione dei ruoli e funzioni, con la necessità di migliorare le competenze legate al management e di acquisirle esternamente, nell'ottica della trasformazione da cooperativa sociale a impresa sociale cooperativa
- una forte capacità progettuale e gestionale nell'ambito della prima infanzia e dei servizi per i minori all'interno di un territorio circoscritto, con la necessità di ampliare il territorio di riferimento e sperimentare nuove proposte nella fascia di età 0-6.
- una base sociale sufficientemente partecipe che necessita però di essere implementata di numero e accrescere la propria consapevolezza
- la collaborazione con una rete di soggetti nell'ambito del terzo settore, che in alcuni casi è sfociata anche in progetti e servizi, mentre più marginale è la partnership con i soggetti del profit
- l'esser soci del consorzio Co&So Empoli, con un futuro da ridisegnare, alla luce delle fratture esistenti con alcuni degli altri consorzi toscani della rete CGM e alla luce della dimensione organizzativa anacronistica del consorzio stesso.

#### **Gli scopi che si intende realizzare**

##### ➤ **Soddisfare il cliente (utente e committente) e migliorare le prestazioni**

La cooperativa ha lo scopo di soddisfare il cliente, inteso come utente e committente, nell'ottica del miglioramento continuo dei processi e dell'offerta. In questo senso è necessario promuovere tutti quegli strumenti che valutino la soddisfazione e che generino report analizzabili.

➤ **Analizzare i bisogni delle comunità e rispondervi, in relazione alle nostre mission e vision**

La cooperativa ha lo scopo di rendere continua l'analisi dei bisogni e della domanda, attivando con i propri stakeholder un processo di scambio informativo. La costruzione di risposte progettuali deve però essere inserita nel solco della mission e vision della cooperativa, senza quindi snaturare la sua struttura valoriale e imprenditoriale.

➤ **Rendicontare e misurare i propri risultati**

La cooperativa ha lo scopo di essere trasparente e comunicare i risultati ottenuti, costruendo strumenti di rendicontazione sociale che periodicamente informino del proprio andamento; inoltre ha lo scopo di misurare il proprio impatto sociale in relazione agli obiettivi individuati.

➤ **Promuovere la partecipazione della base sociale (engagement) e sostenerla attraverso strumenti di welfare**

La cooperativa ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei propri soci, aumentandone la consapevolezza, le conoscenze e gli strumenti di analisi rispetto agli aspetti imprenditoriali e gestionali dell'impresa; ha poi lo scopo di incrementare il numero di soci prestatori, promuovendo il passaggio da dipendente a socio, come condizione preferenziale per poter lavorare in cooperativa.

Inoltre la cooperativa ha lo scopo di promuovere in modo strutturato strumenti di sostegno per i soci, nell'ottica di instaurare una circolarità tipica del welfare generativo

➤ **Divenire policy maker**

La cooperativa ha lo scopo, così come è scritto nella riforma del terzo settore, di programmare, congiuntamente agli altri soggetti deputati, le politiche sociali ed educative del territorio in cui si trova ad operare; inoltre, ha lo scopo sia di divenire interlocutore privilegiato, in nome della competenza e professionalità manifestate, sia di attrarre ed interessare il *government* del territorio

➤ **Costruire partnership e aprirsi alle contaminazioni**

La cooperativa ha lo scopo di costruire partnership strategiche ed imprenditoriali sia col non profit che col profit, che le permettano di innovare i processi e i prodotti e la rendano maggiormente competitiva; inoltre ha lo scopo di divenire attrattiva rispetto alle professionalità non strettamente legate all'ambito socioeducativo, soprattutto se appena usciti dal percorso universitario, così da introdurre nuove competenze e contaminare l'organizzazione.

➤ **Bilanciare la sostenibilità con il rischio di impresa, introducendo nuove forme di finanziamento**

La cooperativa ha lo scopo di progettare e gestire servizi sostenibili dal punto di vista economico in equilibrio con gli eventuali investimenti che in alcune situazioni è necessario fare; è necessario che il rischio di impresa, legato sia agli aspetti economici ma anche finanziari debba essere bilanciato dall'aumento del numero e forma di finanziamenti; soprattutto nel caso

di progetti sperimentali e servizi privati, è necessario ipotizzare forme di sostentamento legate anche al fundraising, al crowdfunding, al cause related marketing

➤ **Promuovere una basa sociale multistakeholder o multiassetholder**

La cooperativa ha lo scopo di rendere la base sociale rappresentativa dei propri stakeholder, integrando la presenza dei soci prestatori e sovventori, con almeno i soci fruitori, ovvero con quelle famiglie o utenti che abbiano il desiderio di partecipare incidendo sulle politiche della cooperativa; gli asseholder sono portatori di risorse, economiche, relazionali, culturali.

**I servizi e progetti**

I servizi e progetti della Cooperativa, al di là del target che prendono in considerazione (sia esso l'infanzia, i minori, i giovani, le famiglie o l'intera comunità) hanno come caratteristiche distintive

- guardare al minore come protagonista e costruttore attivo delle sue conoscenze, che ha tempi e modi propri che devono essere valorizzati
- il coinvolgimento della famiglia e/o degli adulti di riferimento sia nel processo educativo del minore, sia come destinatari diretti per promuoverne la crescita culturale all'interno della propria comunità
- promuovere i servizi come agenzie aperte al territorio, facilitatori e potenziatori di relazioni, motori di innovazione

Empoli, 12/04/2021

---

(firma del presidente)